

INTERPELLANZA

presentata dal consigliere Alivesi su:

"Ordinanza del Sindaco sul degrado degli edifici cittadini e lo stato di abbandono dell'edificio ex "Conceria Costa", poi sede dell'ex Mobilificio di Pino Mura, "Pino Mù", all'ingresso della Città"

PREMESSO

CHE il Sindaco Nicola Sanna ha deciso con apposita ordinanza di porre rimedio al degrado degli edifici cittadini, chiedendo ai Sassaresi di attivarsi al fine di ripristinare il decoro in Città;

CHE si ritiene necessario che anche l'amministrazione faccia la sua parte facendosi carico anche di alcune situazioni che sembrano irrisolvibili per i privati e che hanno forte impatto visivo;

CHE tra Via Padre Zirano ed il sottopasso di Santa Maria esiste da tempo immemore una struttura oramai abbandonata al degrado e che rappresenta un pessimo biglietto da visita per uno dei principali ingressi della Città;

CHE si tratta della famosa struttura delle ex concerie, in pessime condizioni, che è in mano a diversi privati. Più di un secolo fa, nel 1899, fu stata la prima ad essere illuminata dalla corrente elettrica, insieme alla sala consiliare provinciale di Palazzo Sciuti, in piazza d'Italia.

Il passato industriale del grande edificio delle ex concerie Costa fa risalire la sua costruzione al 1850 per opera della famiglia Vielà che procedette nell'attività delle concerie fino a fine secolo per poi venderla ai Costa, che a loro volta la detengono fino a dopo la seconda Guerra mondiale, però le concerie hanno operato fino al primo trentennio del Novecento. Quindi vi si impiantò, riadattando i locali, il grossista di alimentari Enrico Enrichetto. Alla fine degli anni settanta, l'ultimo ad aver sede tra le antiche mura fu il mobilificio di Pino Mura, fino all'incendio della metà degli anni '80 che ha contribuito allo stato attuale.

Poi il degrado e l'abbandono.

L'area, in origine, era terreno coltivabile appartenente ai Francescani Claustri di Santa Maria di Betlem (a cui forse - riferisce Ponzeletti- si deve il toponimo Campulongu, indicante l'estensione in lunghezza del grande fondo coltivato a ortaggi).

Su una parte di questi orti sorsero la conceria, il confinante ex mercato generale, nato ai primi del Novecento, e la ferrovia vicina.

Attualmente il grande edificio, di cui purtroppo resta ben poco, è stretto tra le vie ad alto scorrimento di traffico in una zona ancora non definita urbanisticamente.

Secondo il progetto per la realizzazione del nuovo centro intermodale, proprio lì sono previste delle opere collaterali, come il tunnel che dovrebbe portare i bus dalla nuova stazione in via XXV Aprile alla rotonda di via Padre Zirano.

Tutta la zona cambierà aspetto e funzioni, anche se il muro dell'ex mercato ortofrutticolo è vincolato dalla Soprintendenza.

Nel traffico che scorre con "isterismo" tra la periferia industriale della città e il centro, tra il sottopassaggio dove inizia via Predda Niedda Nord e via padre Zi-

rano, poco distante dalla chiesa di santa Maria di Betlem c'è una costruzione di cui resta solo lo scheletro esterno.

Dai perimetri delle finestre si vede il cielo, tra rami e grovigli quasi sepolti dalla vegetazione.

Palme alte, un po' storte, rovi e tanti rifiuti fanno da corredo ed al di là si cela il pezzo di storia industriale di Sassari, ovvero le ex Concerie Costa.

Si tratta di pezzi di storia più o meno recente, semplicemente abbandonati a se stessi, all'incuria e per questo, a volte, anche all'oblio quotidiano.

CONSIDERATO quanto sopra esposto con la presente interpellanza

SI CHIEDE

- ♦ di sapere se l'amministrazione, in relazione al più volte annunciato imminente inizio dei lavori di realizzazione del nuovo "centro intermodale", ha intenzione di provvedere ad interloquire con i privati proprietari della prestigiosa area dell'Ex concereria Costa, al fine di restituire decoro in uno dei più importanti e trafficati ingressi cittadini.

Sassari, 9 gennaio 2017

Illustrata dal Consigliere Manuel Alivesi.

DISCUSSA DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 20 APRILE 2017